

[10]

## Prestazioni occasionali non rilevanti per il 5%

**Un professionista, iscritto al proprio albo, apre la partita Iva in regime forfettario con l'aliquota per le nuove attività.**

**Avendo svolto in precedenza (prima e dopo la laurea), anche nello stesso anno, prestazioni di lavoro autonomo occasionale, deve rispettare i limiti di fatturato verso il precedente committente oppure quest'ultimo non si considera "datore di lavoro" ai fini del monitoraggio del fatturato del biennio successivo?**

Lo svolgimento di prestazioni di lavoro autonomo occasionale è irrilevante ai fini della successiva assunzione della partita Iva in regime forfettario, nel senso che non vi è un reddito da lavoro dipendente o autonomo abituale che potrebbe inficiare l'applicazione dell'aliquota ridotta start up; le prestazioni occasionali realizzano, infatti, reddito diverso, ex articolo 67 del Dpr 917/1986 (Tuir), e non reddito professionale, ex articolo 53 del Tuir.

Nemmeno si può parlare di compensi professionali realizzati nell'esercizio precedente (da valutare per il rispetto del tetto di 85mila euro), poiché i compensi sono realizzati solo da chi svolge attività abituale di lavoro autonomo, non occasionale.

Non si vedono, quindi, ostacoli all'applicazione del regime forfettario con aliquota del 5% per i primi cinque anni di attività.

[11]

## Buoni pasto deducibili solo se legati a redditi professionali

**Un libero professionista, iscritto alla gestione separata Inps, senza dipendenti, può dedurre le spese relative all'acquisto di buoni pasto (documentate da fattura a lui intestata)? I buoni pasto vengono utilizzati durante le trasferte di lavoro in luogo della richiesta di fattura al ristorante, al fine di semplificare gli adempimenti amministrativi.**

**L'Iva sulla fattura di acquisto dei buoni pasto è detraibile?**

Si ritiene che l'acquisto di buoni pasto che il professionista utilizzerà per sé stesso non sia, in quanto tale, un costo deducibile, poiché, di fatto, il buono pasto rappresenta una modalità di pagamento del costo reale che può essere rappresentato dalla fattura per la consumazione di alimenti e bevande. Pertanto, se, "a valle" del buono pasto, vi è una fattura giudicata inerente alla formazione del reddito professionale, l'importo è deducibile nel limite del

75% del costo sostenuto, e fino all'ammontare del 2% dei compensi.

Quindi, se, ad esempio, il professionista si reca in missione nell'esercizio della sua attività, la fattura del ristorante pagata con buono pasto sarà deducibile, ma se, al contrario, il buono pasto verrà utilizzato per consumare un pasto nel proprio comune di residenza, e senza dimostrare la connessione tra la consumazione del pasto e l'attività professionale, il costo, pur pagato con buono pasto, non risulterà deducibile. Con lo stesso criterio (cioè quello di inerenza), si potrà detrarre l'Iva relativa alle fatture per somministrazioni di alimenti e bevande.

[12]

## Auto acquistata come privato: costi ad ogni modo deducibili

**Un professionista può detrarre i costi di un'auto (carburante, assicurazione, manutenzioni) pur avendola acquistata come soggetto privato?**

Si ritiene che la risposta sia positiva. La ratio della deduzione dei costi relativi all'auto non muove dalla necessaria proprietà del veicolo, bensì dal fatto che esso è utilizzato, almeno in parte, nell'attività professionale. Del resto, la lettera normativa dell'articolo 164 del Tuir, Dpr 917/1986, porta alla conclusione citata, laddove parla di «spese e... altri componenti negativi relativi a mezzi di trasporto a motore... utilizzati nell'esercizio di arte e professione...». In tale passaggio il richiamo è all'utilizzo del veicolo quale presupposto per la deducibilità.

Inoltre, se la proprietà del veicolo fosse requisito necessario per la deduzione dei costi, sarebbe contraddittorio ammettere la deduzione degli stessi costi nel caso di utilizzo di un'auto assunta in locazione, come invece è chiaramente previsto nell'articolo 164, comma 2, lettera b, del Tuir.

Per i motivi esposti, si ritiene, quindi, che i costi di impiego del veicolo siano deducibili, seppure nel limite del 20 per cento, anche se il veicolo stesso è stato acquistato in qualità di privato.

[13]

## È «autonomo» il reddito prodotto dalla Stp semplice

**Una Stp (società tra professionisti), costituita da due medici in forma di società semplice, con codice Ateco 86.22.09 - Altri studi medici specialisti e poliambulatori, produce reddito d'impresa o reddito di lavoro autonomo?**

**Il problema fondamentale nasce dal fatto che gli Isa**